

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIO – ECONOMICO DELLA GESTIONE FORESTALE DEI COMPLESSI FORESTALI DI RINCINE, FORESTA DI S.ANTONIO ED ALPE DI S.BENEDETTO DELL'ANNO 2024

Introduzione

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestisce per delega i complessi forestali regionali appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana ricadenti nel proprio territorio di competenza.

I suddetti complessi sono 4 ed al momento 3 di essi hanno conseguito la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile: il Complesso Forestale di Rincine dove ha sede il Servizio Attività Forestali e Gestione Ambientale dell'Ente, il Complesso Forestale "Foresta di S.Antonio" ed il complesso Forestale "Alpe di S.Benedetto".

Le attività gestionali riguardano differenti aspetti quali la realizzazione di interventi boschivi, di manutenzione delle infrastrutture esistenti quali strade e fabbricati, di miglioramento della fruibilità attraverso il mantenimento e la creazione della sentieristica, cartellonistica, rifugi, bivacchi, aree attrezzate, dal rilascio a privati di concessioni all'uso di beni afferenti al Patrimonio agro-forestale.

Tali interventi sono progettati e diretti dal personale tecnico dell'Ente e realizzati dalle squadre forestali alle dipendenze dell'Unione, oppure da ditte private locali o dalle sue immediate vicinanze.

L'attività gestionale dei complessi appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale attuata dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, e più specificatamente in relazione ai complessi di Rincine, Foresta di S.Antonio ed Alpe di S.Benedetto, per la molteplicità delle attività realizzate ha un impatto socio economico molto rilevante sul territorio locale, sotto molteplici aspetti.

Nel 2022 sono stati approvati i nuovi Piani di Gestione dei 2 complessi di Rincine e Foresta di S.Antonio con validità 2022-2036, mentre nel 2023 è stato approvato il nuovo Piano di Gestione del complesso Alpe di San Benedetto sempre con validità con validità 2022-2036.

Ricadute in ambito occupazionale

Fin dalla sua nascita, l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha contribuito in modo significativo, diretto ed indiretto, alla creazione di nuovi posti di lavoro e possibilità occupazionali.

Tutti gli operai in forza all'Ente seguono corsi di formazione forestale per il lavoro in bosco, alcuni di loro sono essi stessi formatori dei corsi effettuati dall'Ente, e periodicamente, ogni 2 anni circa, tutti partecipano a corsi di aggiornamento.

E' da sottolineare che gli operatori forestali dell'Ente sono anche operatori AIB per l'antincendio boschivo e di conseguenza vengono formati specificatamente con appositi corsi regionali.

Dal punto di vista indiretto, fin dalla costituzione della Comunità Montana, si è in generale avuto un incremento costante dell'attenzione da parte delle ditte di utilizzazione boschiva verso i complessi regionali per l'acquisto dei boschi in piedi e di legname all'imposto. Con un territorio forestale in gestione all'Ente che rappresenta circa il 12% del territorio del comprensorio, le superfici poste annualmente in taglio hanno in passato rappresentato una quota considerevole, pari a circa il 25%, di tutti i tagli boschivi che vengono effettuati a livello locale, con conseguenti positive ricadute per quanto riguarda il mercato locale del legname e le possibilità occupazionali nel settore.

Anche nel 2024 l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha organizzato e bandito la procedura per la vendita di boschi in piedi e di legname all'imposto a ditte di utilizzazione boschiva mediante asta pubblica di lotti, affidamenti diretti e procedure negoziate. Per le imprese avere la possibilità di lavorare nei complessi forestali è molto importante, poiché può rappresentare una parte considerevole della loro attività lavorativa e parte consistente del legname che vendono. Lavorare nei complessi forestali pubblici, per le ditte private, grazie alla possibilità di svolgere gli interventi di

utilizzazione in più anni e, riguardo i tagli intercalari, durante tutto il corso dell'anno, è garanzia di continuità del lavoro.

Nonostante quanto detto, è da segnalare che negli ultimi anni si è riscontrato un calo considerevole nella presenza delle ditte boschive aggiudicatrici di lotti nei complessi in questione, frutto soprattutto del fatto che gli interventi gestionali forestali più significativi sono stati eseguiti negli anni passati e sono dunque diminuiti i lotti posti in vendita.

In relazione invece alle concessioni d'uso di fabbricati e terreni afferenti al PAFR, che consentono le attività di varie aziende agricole con attività interamente o parzialmente concentrate all'interno del demanio forestale, si riporta quanto segue.

Al 2024 sono 5 le aziende agricole o centri ippici che svolgono parte della propria attività economica e/o produttiva all'interno del complesso di Rincine, mentre nel complesso Alpe di San Benedetto trattasi di 5 aziende; infine una ha ottenuto nel 2023 una concessione poliennale di immobili nel complesso forestale "Foresta di S. Antonio", e più specificatamente riguardante il fabbricato "Case di S. Antonio" e terreni attigui.

Alle concessioni sopra riportate se ne aggiungono altre ad associazioni culturali o sportive con varie finalità connesse a quanto previsto dalla gestione forestale dei complessi regionali.

L'attività di qualificazione ed addestramento al lavoro in bosco - il Centro di Rincine

Allo scopo di promuovere la qualificazione del lavoro in bosco, a partire dal 2004 è stato avviato un intenso programma di formazione e addestramento nel settore pubblico e dal 2009 in quello privato. La scelta della localizzazione presso il Complesso Forestale di Rincine nasce dalla grande varietà di soprassuoli presenti, vari per governo e trattamento dei boschi, la ricchezza di infrastrutture realizzate con criteri di pianificazione delle utilizzazioni forestali, la notevole dotazione di macchine e attrezzature, la dotazione logistica con un Centro Polifunzionale attrezzato anche per la didattica con l'annessa Foresteria per l'alloggio degli utenti e, non ultima, la dotazione di personale tecnico e operaio di elevata professionalità, esperienza e fortemente motivato.

Il programma ha visto coinvolti, oltre all'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, la Regione Toscana, l'Unione di Comuni Montani del Casentino e il GEESAF dell'Università degli Studi di Firenze che da sempre svolge ricerca anche sul lavoro in bosco. Inizialmente sono stati individuati e specificatamente formati i primi "operai forestali addestratori": operai forestali dipendenti principalmente dell'Ente esperti e formati alle più moderne tecniche di utilizzazione dei boschi, che prestano parte del loro anno lavorativo all'attività di addestramento, aggiornamento e formazione dei colleghi.

Dal 2005 sono stati svolti oltre 150 edizioni di corsi completamente pratici con differente livello di competenza e durata, che hanno formato più di 1000 addetti al lavoro forestale del settore pubblico e privato provenienti dalla regione e da tutta Italia; delle persone formate sono circa 800 provenienti dal settore pubblico e oltre 200 da quello privato. In questi dodici anni di formazione, tutti gli operai provenienti dal settore pubblico sono stati formati con i corsi di "uso in sicurezza e manutenzione della motosega", "taglio del ceduo" e "mansioni avanzate in uso del trattore". Inoltre con il corso di "mansioni di coordinamento e gestione" sono stati formati tutti gli agenti forestali che lavorano all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale.

Il Centro di Formazione di Rincine è socio fondatore di EFESC-Italia (European Forestry and Environmental Skills Council) un'organizzazione senza fini di lucro che si propone di definire standard formativi comuni agli operatori forestali e ambientali europei, per aumentare il livello qualitativo e di sicurezza e incrementare il mutuo riconoscimento e la mobilità dei boscaioli tra i Paesi dell'Unione. Lo standard ECC (*European Chainsaw Certificate*) al quale EFESC lavora da alcuni anni, è comunemente chiamato "Patentino europeo per la motosega" ed è una proposta di certificato ottenibile dopo il conseguimento dei quattro standard europei per l'utilizzo della motosega nei compiti di abbattimento e allestimento del legname. Questi standard sono uno successivo all'altro come livello di difficoltà e vengono superati dopo un periodo di formazione e successivamente ad un esame. La formazione e gli esami sono oggi svolti in modo indipendente nelle varie realtà nazionali e regionali: il compito di EFESC

è proprio quello di lavorare a standard comuni per arrivare ad un certificato riconosciuto in tutta Europa.

Anche nel 2024 è proseguito il progetto di collaborazione con la Regione Toscana per la formazione degli operatori forestali degli Enti Gestori del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale della Toscana : Unioni di Comuni ed alcuni Comuni individuati dalla Legge Forestale Toscana n. 39/00 e s.m.i.

Sono stati realizzati vari corsi di formazione rivolti prevalentemente a operatori forestali pubblici. Si sono tenuti 17 corsi frequentati complessivamente da circa 200 partecipanti.

Al sito <https://www.formazioneforestale.it> si trovano maggiori informazioni sull'attività che si svolge presso il centro di Rincine.

Sono previsti e fruibili vari moduli formativi riguardanti :

- Manutenzione e Uso in sicurezza della motosega
- Abbattimento e allestimento in sicurezza
- Utilizzazione dei boschi cedui
- Esbosco con canalette
- Abilitazione alla conduzione di trattori agricoli e forestali
- Esbosco con trattore e verricello e a soma con gabbie
- Esbosco con gru a cavo
- Coordinamento e gestione dei cantieri di utilizzazione forestale
- Ambiente e sicurezza nel cantiere forestale
- Avviamento al lavoro di operatore forestale

E' stato inoltre realizzato un corso di formazione a favore di 17 lavoratori extracomunitaria richiedenti asilo in collaborazione con alcuni comuni del comprensorio, oltre che alcune edizioni rivolte a privati cittadini.

Oltre all'attività formativa sono in essere ulteriori collaborazioni con diversi Enti (Servizio Prevenzione e Sicurezza dell'ASL 10, Università degli Studi di Firenze, CNR IVALSA di Firenze etc.) che hanno portato alla realizzazione di giornate dimostrative o di esercitazioni svolte presso la sede dell'Ente di Rincine.

Foresta Modello, qualificazione degli operatori locali e impatto sociale

La Foresta Modello è un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze, adottano scelte comuni.

Questo processo permanente di confronto, coordinamento e sinergia fra i portatori di interesse di un territorio a vocazione forestale, ispirandosi a processi analoghi già in atto a livello internazionale, ha per fine la sostenibilità della gestione, mira a superare i limiti e a cogliere le opportunità, si ispira a criteri di chiarezza dei ruoli dei Soggetti e sussidiarietà delle competenze, ha infine ricadute di esemplarità.

La candidatura a Foresta Modello, promossa da l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, è avvenuta in occasione del MedFORUM nel novembre 2011: al termine di un periodo di prova e consolidamento la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è stata riconosciuta ufficialmente. E' la prima Foresta Modello in Italia e il suo territorio coincide con quello dell'Unione.

La Rete Internazionale delle Foreste Modello è un'associazione volontaria di partner di tutto il mondo che lavora per la diffusione della gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi forestali. L'idea di Foresta Modello proviene dal Canada e si fonda sul principio di un ampio partenariato, che

lavora sulla sostenibilità della foresta, ed è via preferenziale e strategica per l'incremento, attraverso l'innovazione e la governance, della qualità della vita nelle aree rurali.

Si tratta quindi di territori forestali amministrati secondo i principi della gestione forestale sostenibile, dove tutti i possibili conflitti tra i diversi soggetti, che interagiscono fra loro, sono risolti, preferibilmente e preliminarmente, con incontri a partecipazione volontaria. In questo senso si realizzano scelte gestionali il più possibile trasparenti, condivise e rappresentative di tutti gli interessi in gioco, specie di quelli sociali e di utilità pubblica, che esaltano il ruolo multifunzionale delle foreste stesse. La Rete è coordinata da una Segreteria Internazionale (in Canada) e da 4 Segreterie.

In Europa, nello specifico, è nata la rete mediterranea delle foreste modello comprendente in Italia la Regione Sardegna e la Regione Toscana. Nel 2009, infatti, la Regione Toscana con una deliberazione della Giunta (la 128 DGR 128/2009) ha aderito al partenariato siglando un accordo con il segretariato canadese e con quello spagnolo capofila per la rete delle foreste modello nel mediterraneo (Spagna Castilla Y Leon).

La Regione ha deciso aderire al partenariato anche alla luce dell'assetto normativo e programmatico del suo settore forestale regionale, che rende la Regione Toscana un modello e un esempio a livello nazionale, per la gestione sostenibile della risorsa bosco. A seguito dell'adesione al partenariato internazionale, sono nate una serie di iniziative volte a capire quale percorso seguire per realizzare la foresta modello nel nostro territorio.

Partendo dal presupposto che l'esperienza della foresta modello dovrà diffondersi in tutto il territorio regionale, fu deciso di iniziare con un sito pilota individuato, grazie alla disponibilità dell'Ente, nel territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve. La scelta è stata legata alla presenza su questo territorio di ambiti forestali diversi e di una pluralità di soggetti e organismi amministrativi ben rappresentativi della realtà regionale (Enti locali di tutti i livelli, proprietari di superfici forestali private e pubbliche, grandi e piccole, Parco Nazionale, Siti della Rete Natura 2000, Corpo Forestale dello Stato e Uffici Territoriali per la Biodiversità, imprese di utilizzazione forestale di diversa dimensione, operatori turistici, partecipanti a iniziative di cooperazione e di formazione degli operatori forestali ecc.). E' stata di fatto riconosciuta l'attiva gestione nel territorio indirizzata alla sostenibilità in molti ambiti: dalla gestione dei 4 complessi del Patrimonio Agricolo Forestale (Rincine, Alpe di San Benedetto, Alpe 2 e la Foresta di S. Antonio) allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, realizzando nel territorio cinque impianti di teleriscaldamento alimentati a cippato a servizio di alcune comunità rurali (Rincine, San Godenzo, Pomino, Castagno d'Andrea, Vallombrosa).

Per realizzare la foresta modello "Montagne Fiorentine" l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve insieme al partenariato (CNR Ivalsa, diverse segherie del territorio, Azienda Frescobaldi, Associazione boscaioli SOFEA etc) ha presentato domanda di contributo all'Unione Europea (sulla Misura 124 GAL del PSR con un progetto denominato APROFOMO) che è stata accettata. Successivamente si sono uniti nel cammino molti altri soggetti pubblici e privati (associazioni escursionistiche, culturali, micologiche, turistiche, venatorie, imprenditori e tanti altri). Congiuntamente al Settore programmazione agricolo-forestale è andato avanti il processo di creazione della foresta modello, che dopo numerosi incontri da parte del partenariato e la redazione del piano strategico, ha superato la visita del segretariato canadese.

Il progetto APROFOMO, oltre la creazione della Foresta Modello, ha previsto lo sviluppo di una macchina classificatrice di legname strutturale e l'adozione diffusa di standard qualitativi in bosco.

Dal progetto APROFOMO è nato il marchio "il Legno" FMMF che certifica i prodotti legnosi garantendone la provenienza locale e la loro realizzazione secondo standard di legalità, sicurezza sul lavoro e salvaguardia dell'ambiente.

Fruizione del territorio

I principi fondamentali su cui si basa l'operato dell'Ente sul Patrimonio Agricolo Forestale Regionale sono fondati sulla gestione sostenibile della foresta e sulla valorizzazione del territorio a fini turistici ed escursionistici. Per questo l'Ente ha recuperato diverse strutture facenti parte del tessuto storico e

tradizionale del territorio, come vecchie case mezzadrili o capanne di pastori, per realizzare bivacchi e rifugi oltre a valorizzare punti panoramici, sentieri e aree di sosta mediante l'installazione di arredi, segnaletica, cartellonistica divulgativa, punti d'acqua ecc.

Entrando nel dettaglio, a Rincine sono presenti due bivacchi perfettamente ristrutturati e sei aree di sosta attrezzate. Nel complesso di Rincine è presente inoltre il rifugio denominato "Centro i Piani" che è stato inaugurato nel 2016.

Il complesso di Rincine è inoltre dotato di una Foresteria utilizzata prevalentemente per ospitare operai durante i corsi di formazione oppure tirocinanti e studenti durante le esercitazioni, ma che può essere data in concessione a chiunque ne faccia richiesta. La Foresteria è dotata di 28 posti letto e di tre cucine indipendenti.

L'elevata dotazione di strade, piste forestali e sentieri nel complesso di Rincine permette un facile accesso al bosco,, permettendo anche a soggetti privati (p. es. Centro Ippico "Il Bosco di Rincine", associazione FirenzeFreeRide) di poter svolgere le loro attività all'interno del complesso forestale.

Anche nel 2024 è proseguita la collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Firenze Freeride, che ha effettuato un ulteriore ampliamento della rete di percorsi per mountain-bike al punto che con il nome "Rincine Trail Area" tale attività sta vedendo un enorme incremento delle presenze di ciclisti tutti i fine settimana e per l'intero anno.

Già dal 2022 è stato completato il progetto "FORESTA DELLE MERAVIGLIE" includente vari interventi per la valorizzazione turistica del complesso di Rincine finalizzati alla miglior fruizione del territorio a piedi, a cavallo, in bicicletta, che ha portato alla realizzazione di circa 26 Km di sentieri e di percorsi tematici, l'installazione degli arredi funzionali ai sentieri, la realizzazione di percorsi e punti di osservazione didattico-interattivi su tematiche naturalistiche, ambientali e sulle energie rinnovabili nonché la realizzazione di un percorso avventura e giochi per bambini presso il centro aziendale di Rincine.

Per quanto riguarda la fruizione turistica del Complesso "Foresta di S. Antonio", il territorio è molto frequentato data l'ubicazione nelle alture del comune di Reggello e la vicinanza all'area del Pratomagno e di Vallombrosa.

Il complesso forestale è interessato da una fitta rete di sentieri e sono presenti 4 bivacchi e sei aree di sosta attrezzate.

Presso il fabbricato Capanna delle Guardie è inoltre presente un'aula didattica ed un bagno per disabili impiegati dal Comune di Reggello per varie attività didattiche con le scuole del territorio.

Nel 2024 sono inoltre stati realizzati 2 importanti interventi di ristrutturazione a favore di bivacchi nel complesso Alpe di San Benedetto : è stato ampliato il bivacco Borbotto che diventerà un rifugio presidiato, ed è stato ricostruito il bivacco Sassello che era stato distrutto da un incendio nel 2020.

Didattica ambientale, collaborazioni e attività varie

Il Centro Polifunzionale di Rincine è stato realizzato nel 2005 e rappresenta un esempio per la capacità di armonizzare sostenibilità ambientale e risparmio economico. Realizzato mediante il recupero di una struttura precedentemente adibita a cella frigo e adeguato dal punto di vista architettonico, utilizzando legno di cedro proveniente dallo stesso complesso applicando una filiera cortissima.

Il Centro Polifunzionale è il punto di riferimento per molteplici attività dell'Ente: le principali indirizzate alla selvicoltura (polo per l'addestramento e la qualificazione degli operai forestali regionali e del settore privato, insieme ad attività di sperimentazione con i principali soggetti impegnati nella ricerca) e alla valorizzazione delle fonti di energia come Centro Dimostrativo sulle Energie Rinnovabili. Inoltre il

Centro viene utilizzato per la realizzazione di convegni e workshop ed è a disposizione della collettività per l'organizzazione di corsi e seminari.

A Rincine viene svolta attività didattica rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio. L'attività didattica può riguardare tanto gli aspetti naturalistici quanto gli aspetti gestionali applicati dall'Ente su varie tipologie di soprassuolo.

Il Complesso Forestale di Rincine ha ospitato e ospita numerose collaborazioni e progetti di ricerca con l'Università degli Studi di Firenze e con il Centro di ricerca per la selvicoltura CRA-SEL. Nell'esercizio delle funzioni di valorizzazione delle proprietà pubbliche forestali, l'Ente, a seguito di apposita convenzione con l'Università di Firenze, svolge e sostiene la formazione mediante tirocini pratico-applicativi e esercitazioni per studenti del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali della Scuola di Agraria di Firenze.

Nel 2024 le suddette attività sono proseguite con varie esercitazioni universitarie e visite di scolaresche.

Rincine, 7-1-2025